

IL BACCANTIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gratta carat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 8 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 5327 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 26 Febbraio.

IL MOVIMENTO

NEL PERSONALE DEI LAVORI PUBBLICI

(Nostra corrisp. particolare)

Roma, 25.

Il pranzo Nicotera-Zanardelli è stato eccitato da un'altra questione, voluta fare una grossa questione per forza, come se ne presentasse davvero gli elementi. È quella del movimento del personale nel ministero dei lavori pubblici.

Vi metto nuovamente in guardia contro le ire a freddo e le dicerie che si sono stampate su questo proposito. Basta che osservate d'onde vengano per comprenderne a bella prima tutto il valore; ma poiché la questione s'è fatta, vale la pena di esaminarla.

Il nostro è proprio un benedetto paese. Si grida da tutte le parti che il marcio sta nella burocrazia, ma nell'alta burocrazia, e che lo spirito consortesco non è ancora scomparso dal governo, perché non s'è osato modificarla, rinvivandola, almeno in parte. Non leggete un giornale progressista che non vi canti questa storia; non parlate con un deputato liberale, il quale non ve la ripeta su tutti i toni; non avviene discussione importante che non venga fatta anche in pubblico parlamento.

Ma quando si viene all'atto pratico, appena si tocca qualcuno di questi papaveri alti, è un grido indiavolato di proteste e di interrogazioni. Chi più grida son proprio i deputati di sinistra, chi più si affanna per scongiurare i decreti già firmati son proprio quegli uomini e quei giornali che parlerebbero di mettere i ministri in stato d'accusa, perchè non hanno il coraggio di toccare alla piaga degli alti funzionari.

Appendice 5

DA FUTURO A... PASSATO

(Da un libro di memorie)

(22 maggio)

Altro che preparativi pel mio viaggio. M' alzo oggi dopo sei giorni di letto, ove mi tenne inchiodato una gioia di febbricciattola che senza delle portentose dosi di chinino m' avrebbe tormentato chissà per quanto. Oggi finalmente mi sento bene e domani riprenderò con maggior lena di prima la fornitura delle mie valigie.

Domani andrò pure a ringraziare i Rolandi che, poverini, hanno mandato ogni giorno a prendere notizie di questo irascibile infermo che tirava giù mocciosi a dritta e a mancina... proprio come li tiro oggi che con una bellezza di sole e con un'aria profumata soavissimamente, mi conviene starmene qui chiuso divertendomi ad appannare col fiato i cristalli della mia stanza e a scrivervi su coll' unghia del mignolo... i nomi delle città che dovrò visitare fra pochi giorni.

Ricordate, le tirate del Nicotera a questo proposito. Ne fece contro i colleghi quand'era ministro, e più ne fece fare in seguito, pur tenendosi nell'ombra. Ed ora è il Bersagliere che strepita di più. Perché?

Perchè il Lacava ha avuto il coraggio di fare ciò che non seppe né il Zanardelli, né il Baccarini; ha messo in disparte, cioè, gli elementi più torpidi che ardevano l'andamento dei lavori pubblici, per far strada ad uomini capaci, dai quali ottenere un migliore impulso allo sviluppo ed alla esecuzione delle opere pubbliche.

Zanardelli non lo aveva fatto perchè è nella natura del suo carattere. Eccellente a governare a cose stabilite, non ha l'energia che occorre per fare, quando è mestieri di amputare, o di rinnovare. Baccarini avrebbe saputo fare, ma non lo poteva, e questo è sempre stato e sarà il guaio dei funzionari elevati al ministero. Vedono il guasto, ma non osano toccarlo, perchè si creano dell'odiosità, e se queste può affrontarle un estraneo, essi devono pensare che caduti dal ministero debbono vivere di bel nuovo nell'atmosfera della burocrazia, ed esporsi al pericolo delle rappresaglie.

Il Lacava ed il Mezzanotte non avendo di questi timori, se ne sono infischiate, ed hanno fatto bene. Volete alcune circostanze che ve lo dimostrino?

Uno di questi direttori generali rimandati ad un posto di riposo non si faceva vedere che un'ora o due al giorno in ufficio. Il giorno stesso in cui si doveva comunicargli il decreto, ignorato ancora da tutti, l'incaricato di consegnarglielo si presentò al mezzogiorno e non lo trovò: tornò alle due e non c'era; si ripresentò alle tre, alle quattro, e sempre indarno:

(23 maggio)

Lo confido a questo manoscritto che è lo specchio terso e fedele dell'anima mia, lo confido a lui solo, che sono un pochino commosso.

Che volete. S'ha un bel essere avvezzi a farne delle conquiste, ma quando vi viene il sospetto che una povera bambina sbocciata appena vi voglia bene, e quando questo sospetto è lì lì per tramutarsi nella certezza, si prova un certo non so che che si capisce benone, ma che non si riesce a definire.

Oggi, 23 maggio, — ho fatto in cima a questa pagina, sotto la data, un segno col lapis rosso — io mi trovo in queste condizioni e scriviamole pure le impressioni di questa giornata giacché mi fan ressa nella testa; scriviamole, poiché dei posterì i primi che leggeranno questo manoscritto saranno probabilmente i miei figli e sta bene che essi conoscano l'intimo del loro babbo e sappiano com'egli pensasse su certi argomenti.

Sono andato a far la mia visita dai Rolandi — questo, i posterì che mi han tenuto dietro finora lo indovino, e indovino pure come si fu la che provai quell'emozione che nemmeno adesso — bisogna esser franchi a confessarlo — non son capace di levarmi d'addosso.

C'erano in casa sole Giulietta e la Zia quando ci andai io — gli altri s'eran tutti recati a fare non so quale

l'operoso funzionario, per cui strillano lagrimando, i protestanti, non si fece vedere all'ufficio che verso le cinque, quando cioè era già l'ora d'andarsene. E si vuole che un ministro continuasse a lasciarlo in quel posto, e tollerasse un ufficio intero organizzato al modo di cui l'incidente riferito basta a dare un equo apprezzamento.

Dirvi altro, sarebbe rompere la discrezione, e credo ne abbiate abbastanza. Ma intanto sappiansi due cose. Non è vero che la corte dei conti abbia respinto i decreti, nè che il Depretis ne abbia ordinato la sospensione. Essi furono eseguiti, e non c'è dubbio che rimarranno efficaci. Chi soffia nel fuoco è un alto funzionario dei lavori pubblici, protetto dal Depretis e smanioso di fare la corsa del Baccarini, essendo già deputato; ma per questa volta dovrà rassegnarsi ai fatti compiuti.

La seconda cosa che voglio dirvi è che questa guerra non ha punto scosso, né il Lacava, né il Mezzanotte. Quello che hanno fatto non è che un principio, e sono convinti che bisogna andare innanzi per riordinare gli uffici del loro ministero. Vi sono persino degli ispettori nominati membri del consiglio superiore dei lavori pubblici, i quali hanno coraggio di mostrarsi alle adunanze una volta ogni sei mesi, od una volta all'anno. E questi son quelli che strepitano e fanno strepitare. Ma le strida non hanno smosso per nulla il ministro ed il suo segretario generale, e se verranno incoraggiati faranno più e meglio di quanto lasci presumere il loro primo atto d'energia.

— O —
visita. Zia e nipote m'hanno ricevuto nel salottino dove quest'ultima studia.

È una bella stanzetta — tutta tappezzata in celeste, colle finestre che riescono su una miniatura di giardino, con un piano di Herard, e un cavalletto per dipingere.

Sul leggio del piano c'era aperta la partitura del Faust; sul cavalletto una veduta di Pegli non ancora ultimata. Un profumo verginale esalava da quel salottino così semplice e così simpatico; i pochi mobili di palissandro erano elegantissimi e un tappeto dai colori vivaci attiva i passi dei profani che entravano in quel placido recinto delle arti, ove una buona fanciulla accompagnava con alcune note o con alcuni tocchi di pennello i vergini sogni della mente e del cuore.

Perché mi perda in queste descrizioni io che non ho certo la pretebberanza del romanziere, non lo so davvero. Conviene proprio dire ch'io mi sia in una condizione anormale.

Per un'ora e un quarto d'ora all'incirca si stette tutti tre a parlare e quasi sempre della mia breve ma noiosa malattia; poi... il buono viene qui — poi la zia fu chiamata di là dalla cameriera e la Giulietta ed io si rimase soli, a quattro occhi.

Era la prima volta!
Due piccini che smarriti di vista la chiochia, attraversando l'aia per cercarla s'impigliano colle brevi gambette e sottili in un mucchio di stop-

Il Dott. A. Bertani

A BORDO DELL' UMBERTO I.

E tu di qual paese sei?
Di Gradisca.
Ammogliato?
Sì. Con sei figli, che ho meco.
Perchè hai lasciato il tuo paese?
Per poter vivere io e le mie creature.

E non ne avete nei vostri paesi?
Impossibile: siamo in troppi; ci pagano poco, ed è tutto se si arriva a pagare 8 mesi di fitto, vivendo a polenta e castagne tutto l'anno. Nella nostra famiglia eravamo in 18: partimmo in 14 e gli altri che restano trarranno vita meno disagiata.

E in America spero aver miglior fortuna?

Sì certo. Almeno avremo lavoro: il lavoro per me è una festa.

Intanto qui lascio la miseria, la morte; là ci aspetta qualche poco di agiatezza, la vita.

Parti dunque contento?

Contentissimo.
Queste domande e queste risposte erano fatte e si ottenevano il 22 e il 23 corrente dal dott. Agostino Bertani, il vice-presidente dell'Inchiesta Agraria, a cento e più capi di famiglia, che sull'Umberto I., ieri sono partiti per l'Argentina.

Erano circa mille persone su quell'elegante vapore e tutte fermavano la loro attenzione sulla figura secca ed espressiva del deputato di Rimini, che con tutti scambiava una parola amorevole, a tutti dava un consiglio.

Così il Movimento di Genova, il quale, da questo fatto, prende argomento per scrivere un articolo sull'emigrazione, sulle sue cause e sui suoi effetti.

Noi crediamo che nessun articolo possa mai riuscire più significativa della pura e semplice esposizione del fatto medesimo.

Stabilimenti Siderurgici in Italia

I progetti di legge sottoposti allo studio dei deputati sono tanti da do-

pa, non sarebbero stati più imbarazzati a sbrogliarsela di quello che eravamo noi.

Si stette qualche minuto zitti, così da intendere uno per uno i ronzi di parecchie mosche; poi finalmente io m'imbizzii con me stesso d'esser diventato così golfo e cominciai, additando il cavalletto:
— Lei dipinge signorina?
— Sissignore.
— E quella veduta?
— È Pegli — non ci si riconosce?
— No davvero — risposi sbadato e mi morsi subito le labbra, umiliato della bestialità che avevo detto, e senza aver coraggio di rimediarmi.

Pausa seconda: interrotta da me per la seconda volta.

— Vorrebbe signorina farmi sentire qualcosa del Faust, che vedo aperto sul piano?

— No, grazie. Tanto forse non ci riconoscerebbe più il capolavoro di Gounod.

Ammutii — la fanciulla aveva preso la sua rivincita, rivincita che però doveva aver costato un po' al suo orgoglio di donna, perchè io avrei giurato che se fosse stata da sola quello suano lucicare dei suoi occhi si sarebbe mutato in una — sia pure una sola — lagrimetta.

Tuttavia la fu lei che ruppe questa volta un silenzio che finiva col diventare imbarazzante al massimo grado, e con voce calma, come dimentica af-

versi temere che molti non raggiungeranno la meta di una definitiva discussione.

Fra questi progetti ci piace oggi intrattenerci su quello che si riferisce all'erezione di stabilimenti siderurgici, per provvedere ai bisogni della marina e dei lavori pubblici. Ed anche questo progetto, come l'altro di cui ci siamo occupati, sulle bonifiche del suolo italiano, tende ad aumentare la nostra ricchezza e la nostra potenza.

Questo progetto ha per iscopo di scuotere la dipendenza che abbiamo verso l'Estero, e che può diventare pericolosa assai per le provviste necessarie alla nostra difesa di terra e di mare.

Da studi precedentemente fatti, risulta che dal 1878 al 1882 solamente per rotaie ferroviarie occorre anno annualmente all'Italia 28 mila tonnellate di ferro lavorato.

La spesa d'impianto del necessario stabilimento ascenderebbe ad oltre 18 milioni di franchi, e perchè una Società potesse assumere una tale impresa converrebbe avesse l'assicurazione di poter somministrare tutto il materiale necessario alla marina, più 20 mila tonnellate di rotaie ogni anno e per un decennio.

Ed è sulla base di queste generali condizioni che fu appunto sottoposto all'approvazione del Parlamento un progetto di capitolato per la cessione delle miniere di ferro dell'isola d'Elba.

Ora, se il nuovo progetto potrà andare in esecuzione, si avranno i seguenti vantaggi:

Le nostre miniere di ferro che ora rendono pochissimo, giacché da esse non si trae un solo chilogrammo di ferro lavorato in Italia, diventeranno più produttive.

Potremo occupare migliaia d'operai italiani a lavorare quel ferro che ci abbisogna, e che, tratto dalle nostre miniere, ora ci si manda preparato dall'Inghilterra.

E, ciò che è più importante, allontaneremo il pericolo che in tempo di guerra ci si potesse negare il ferro di cui avessimo bisogno la nostra difesa Nazionale.

fatto della frecciata che mi avea regalato pocanzi:

— Lei parte fra breve — mi chiese.
— Sì, signorina.
— Quando?
— Alla fine del mese.
— E va?...

— Oh! non ho una meta determinata. Vo' a zonzo. Un po' a Parigi a vedere l'esposizione e il pallone trattenuto, un po' a Londra a bere il tè e a mangiare il pudding, un po' a Dublino a vedere le alte montagne e i gonnellini corti. Come vede è un viaggio senza scopo, un viaggio di piacere.

— E ritorna?
— Chi lo sa? Nel preventivo ho fissato per ritorno l'agosto, ma far i conti prima è incerto sempre.

— Sicché Ella starà almeno due mesi senza vederci. Si ricordi almeno quando ritorna che la si attende. Nervi.

Queste parole non erano in sostanza niente più e niente meno di un invito gentile, come avrebbe potuto fare qualunque signorina a qualunque giovinotto, eppure sia l'accento con cui furono proferite, sia questa benedetta vanità che è più eccitabile di un'erba sensitiva, fatto sta che esse, e specialmente quei due almeno, mi scombussolarono tutto. Meno male che la zia rientrò e pose fine al tête a tête. Che la Giulietta si scaldasse davvero? Punto interrogativo e a capo!

(Continua.)

CORRIERE VENETO

Treviso. — Nella notte dal 22 al 23 corr. fu commesso un furto nello stabilimento Stucky presso Treviso di sacchi di frumento pel valore di circa 400 lire. — I ladri, due individui di S. Pellajo, uno dei quali addetto quale facchino allo stesso stabilimento, furono colti proprio sul fatto dai R. R. Carabinieri e condotti in arresto.

Venezia. — La bufera che si è fatta sentire anche da noi fu assai più forte a Venezia e per poco non ne nacquerò delle sventure.

— A. S. Francesco, un fanciullo fu dall'infuriare del vento tratto in acqua. Per buona fortuna alcuni pietosi gondolieri riuscirono ad estrarlo dalle acque.

— Alla Dogana della Salute si capovolve un sandolo con entro tre uomini, i quali sarebbero affogati se i barcaiuoli del vicino traghetto non avessero loro prestato soccorso.

LA BUFERA

Le notizie che giungono da ogni parte dell'Europa occidentale e Meridionale segnalano gravi danni cagionati dalla bufera che da tre giorni imperversa.

Questa bufera era stata annunciata da New-York il 19 corrente e traversò l'oceano in 4 giorni.

In Inghilterra, in Francia, in Spagna, strariparono fiumi. Il vento impetuoso di libeccio, dominante nei porti, ruppe ormeggi, mandò a picco bastimenti; la bufera insomma fu generale e produsse gravi danni.

Saragozza e Tortosa sono state inondate dall'Ebri.

Delle regioni d'Italia quella che soffrì maggiormente fu la Toscana. Leggesi infatti nella Gazzetta Livornese:

La libecciatà a Livorno è stata furiosissima ieri e ieri l'altro.

Pioggia di tegoli, di persiane e di vetri rendevano pericoloso il transito: il vento gettava a terra. Le strade erano deserte. I cavalloni si spingevano per cento metri dentro la spiaggia. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie in città.

Il brigantino-goletta *Nuovo Napoleone*, capitano Gianoni del compartimento di Portoferraio, trovandosi ormeggiato nel centro del molo nuovo, ruppe gli ormeggi e andò ad investire sulla spiaggia del Marzocco.

L'equipaggio è stato salvato mercé il coraggio e la bravura di alcune persone di mare.

Il bastimento, carico di carbone, venne abbandonato.

Il brigantino-goletta *Ida*, avendo rotti gli ormeggi, dal molo nuovo è andato a investire sulla banchina del porto.

Un'altra goletta entrò in porto col timone rotto ed investì sul basso fondo della diga rettilinea.

Gli equipaggi di questi due legni si salvarono per la prontezza con cui vennero loro apprestati i soccorsi.

Altri legni corsero gravissimi pericoli.

Un bastimento greco fu salvato mercé i soccorsi forniti a tempo dalla Capitaneria del porto.

Disgrazie ben più gravi avvennero in provincia di Siena. La *Nazione* reca:

Nella chiesa di Pogguolo, Comune di Monte Riggioni, mentre domenica la popolazione vi era adunata ad assistere alla messa, l'uragano fece precipitare il campanile sopra il tetto della chiesa; la volta, non reggendo all'urto, fracassò nel tempio seminando la morte e la desolazione. Rimasero all'istante cadaveri il sacerdote che celebrava ed un altro prete che si trovava presso di lui.

Morirono pure immediatamente tre persone e ventiquattro rimasero ferite, delle quali alcune gravemente. Accorsero sul luogo del disastro le autorità della città di Siena, arrecando quegli aiuti e quei conforti che nel momento potevano essere del caso.

E, cosa veramente fatale, una scena simile si verificava nella chiesa di Montano nel comune di Asciano. Anche in essa per l'urto dell'uragano precipitava la volta, che faceva perire il sacerdote il quale parimente stava celebrando la messa, e mieteva altre vittime, delle quali ancora non si conosce il numero.

C'è pure da registrare un fatto fenomenale. Lo lasciamo esporre dal bollettino dell'Osservatorio di Milano:

Il mattino del 23 essendo sceso il barometro a circa 721 mill. si sarebbe verificata, se non l'estrema, certo una delle più basse pressioni che siansi osservate dal 1763, epoca in cui principiarono le ricerche meteorologiche.

Giovedì sera un terribile uragano imperversò sulla città di Losanna e sui dintorni. Dappertutto vetri infranti, tegole e camini che precipitarono con rumore nelle vie. Nella sola via di Beau-Sejour ne sono caduti una cinquantina. Gli alberi più belli della pubblica passeggiata vennero atterrati e nella proprietà Malley cinquanta vecchi noci furono divelti dalle radici. — L'insegna dell'*Hotel Gibbon*, di zinco e del peso di parecchi quintali, strappata come un foglio di carta, fu trasportata dall'altra parte dell'albergo. — Molti tetti rimasero scoperti e parecchi muri crollarono.

Il lago pure era furiosamente agitato ed il battello a vapore *Loira*, ancorato a Ouchy, soffrì avarie tali che non potrà per ora riprendere il servizio. La mattina seguente si vedeva sulla riva un'infinità di pesci che le onde vi avevano gettati con grande gioia di una turba di fanciulli che correvano a raccogliarli.

A Parigi i giornali di quella metropoli annunziano che la violenza del vento era così straordinaria, sabato scorso, da impedire il passaggio dei ponti. Il vento portò via il campanile della chiesa di Subersac. A Nîort un carrozza fu schiacciata dalla caduta di un albero sradicato dal vento, e rimasero uccisi due viaggiatori che si trovavano in quel legno. I giornali di Bordeaux ci dicono che quella città offrì tutta la giornata di sabato un desolantissimo spettacolo, e che vari bastimenti affondarono. Le comunicazioni telegrafiche rimasero interrotte, — soprattutto quelle con l'Italia, l'Austria e la Svizzera.

I giornali di quest'ultimo paese ci fanno sapere che i treni giunsero con grandissimo ritardo per essere le ferrovie ingombrate dagli alberi sradicati dal vento. Il *Journal de Genève* ci fa sapere finalmente che un treno fu in parte rovesciato lungo le sponde del lago e che il vagone della posta cadde nelle acque del Lemano.

Purtroppo è da attendersi che la triste cronaca non sia ancora finita, e ce lo fanno credere i telegrammi che abbiamo ricevuto ieri da Napoli. (*Vedi più innanzi «Uragani»*)

CRONACA

Padova 27 Febbraio

Annunzi legali. — Il foglio ufficiale degli annunzi legali, avvisi di asta ecc. della provincia di Padova del 21 corr. contiene:

I. Prefettura di Padova — Avviso che il 27 corrente, alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estinzione delle candele per la libera dei lavori di fondazione con materiali di legna e sasso e sovrapposto risarcimento della scarpa corsiva nella località Volta Lezze a sinistra d'Adige in Comune di Cavarzere.

II. Tribunale civ. e correz. di Padova. — Avviso che nel giorno 27 marzo, ore 11 ant. nella sala delle udienze della Sezione II di questo tribunale davanti il sottoscritto giudice si procederà all'incanto degli stabili appartenenti alla massa in unione dei creditori del fallimento Gallerani Carlo.

III. Tribunale civ. correz. di Padova. — Nel giudizio di espropriazione promosso da Zoin Marco coll'avvocato Segre contro Stocchero Rosa fu Luigi vedova Nardi domiciliata al Bosco di Rubano coll'avv. Cavazzani si notifica che all'udienza civile del Tribunale di Padova, sezione II del giorno 2 aprile, ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita degli immobili.

IV. Tribunale civ. correz. di Pado-

va. — Convocazione pel 7 marzo dei creditori della fallita G. Batta Filipponi.

V. Tribunale civ. correz. di Padova. — Dichiarazione del fallimento di Viechie Luigi e nomina a sindaco provvisorio del sig. Antonio Penato.

VI. Tribunale civ. e correz. di Padova. — Avviso che con sentenza 1 corr. nominati sindaci definitivi del fallimento contro Fabbro Andrea di Pontelongo li signori Conto rag. Francesco, Wolman Guglielmo di Padova e Billito Luigi di Pieve.

Pubblicazione delle opere di Paolo Marzolo. — Il sig. Giovanni Gomirato, che non scoraggiato dalle molte difficoltà lavora a tutt'uomo per ottenere una sovvenzione governativa per completare la pubblicazione delle opere del nostro illustre concittadino, mi comunica la risposta che ad una sua formale domanda venne data dal ministero della pubblica istruzione.

Io sono ben lieto di riprodurla:

MINISTERO
della Pubblica Istruzione
Provveditorato Centrale.
PER
L'Istruzione Artistica
N. 2267-2351.

Roma addì 22 febb. 1879.

Io non posso decretare il premio di incoraggiamento per le opere del prof. Marzolo se non nei modi determinati dai regolamenti, i quali prescrivono che le dette opere sieno esaminate e giudicate dal Consiglio superiore. Io le trasmi ai detto Consiglio con mia del 12 luglio p. p. e bisogna quindi attendere che il detto Consiglio si pronunzi. Tanto debbo rispondere alla lettera della S. V. citata a fianco, e Le dichiaro la mia stima.

Il ministro
M. Coppino

All' Ill. Signor
Giovanni Gomirato,
Segretario Municipale

MIRA

Nel mentre stringo la mano al bravo e istancabile signor Gomirato, raccomandando la cosa al Consiglio superiore e in ispecie a quei membri di esso, che essendo professori nella nostra Università, dovrebbero più degli altri prendere a cuore ciò che tornerebbe per Padova di non poco decoro.

Ridicolaggini. — E' il vero titolo!

Il processo dei quattro terribili internazionalisti fu proprio una spina negli occhi delle nostre autorità.

Chi sa cosa si temeva da quei quattro indiatolati sovvertitori e dai loro satelliti; chi sa che rivoluzione, avrebbe turbata la tranquillissima Padova se le autorità non avessero veduto e preveduto!

E vi so dir io, in parola da cronista, che le autorità non hanno mancato.

Un apparato di forza considerevole si poteva scorgere nel tribunale.

Senza parlare di un carabiniere, costituitosi guardia del corpo del pubblico ministero e che non lo abbandonò mai un momento, c'erano due altri carabinieri a pian terreno, altri due nella sala d'udienza, due o tre guardie di pubblica sicurezza in divisa, qualche altra in borghese, e vedere che occhiate dava tutta quella brava gente al pubblico affollato nella sala e specie a chi pareva loro, a viso, un individuo sospetto.

Ma tutto ciò è poco, e la prudenza dell'autorità andò ben più oltre. Si giunse per fino a consegnar in quartiere una parte della truppa, acciò fosse pronta in caso che scoppiasse la rivoluzione.

Voi potrete credere quest'ultima... precauzione una barzelletta mia; ed io stesso non ho prestato fede a chi pel primo me l'ha narrata — ma dalle conferme che ne ebbi dipoi ho dovuto per forza prestarvi fede.

Ottimi ed egregi signori, che siete così zelanti dell'ordine pubblico, meno

paura degli internazionalisti che non esistono se non nelle vostre teste, a più occhio ai ladri che esistono davvero..... ne informi la cancelleria del Tribunale.

La storiella del Carnevale. — E' necessità! ce n'ha a essere una ogni anno delle storielle, sbocciate nel Carnevale, e sebbene ieri sia stata cominciata la cantilena monotona del *Memento homo*, faccio un primo strappo alla Quaresima e ve la racconto.

Tanto non c'è nulla, proprio nulla, di male.

Una giovinottina sui venti che se non è bella ha però delle rotondità seducenti e provocanti, amoreggia da un anno con un bravo ragazzo che lavora tutto il giorno per farsi un po' di peculio e prendersela in moglie.

La giovinottina cui dentro le vene corre un sangue pieno di vita, sapendo che avrebbe dato un dolore non leggero a quel brav'uomo del suo fidanzato, resistette a tutte le tentazioni del Carnevale fino all'ultimo giorno.

Ter l'altro la bufera parava fosse venuta in aiuto di quella pericolante fermezza; ma poi sul tardi vento e piovà cessarono; un po' di sosta ci fu e per sua sventura la nostra ragazza ne approfittò; s'infilò un paio di calzoncini bianchi, un camiciotto simile, si pose in testa un cappello a cono e sul viso una mascheretta — e poi la gaia pagliaccina s'avventurò sola e soletta in mezzo alla folla della piazza dei Signori e alla baranda — per me punto gioconda — del caffè Pedrocchi.

Ma se la maschera nascondeva il viso, i calzoncini non nascondevano le rotondità; le rotondità attirano i pizzicotti e la pagliaccina ne ricevette tanti che fu forza correre via precipitosamente verso il crocicchio del Gallo. Ma la sventura volle ch'essa andasse a fermarsi proprio nelle braccia del suo fidanzato, che pieno di geloso furor correva in cerca di lei.

Descrivervi la scena che successe e a cui io con pochi altri fui testimone, è cosa difficile — vi dirò solo che conseguenza immediata di essa fu che pochi momenti dopo una povera pagliaccina senza cappello e coll'abito a brandelli, correva piangendo e singhiozzando sotto la sua mascheretta ammaccata, in cerca della sua casa e del suo letto.

La pioggia che veniva giù faceva l'accompagnamento a quelle lacrime!

Deposito di muriccio. — Il Sindaco di Padova avvisa, che a modificazione dell'avviso 29 Novembre 1877 N. 22479 in luogo della valle fuori di Porta Savonarola da oggi in avanti le muriccie provenienti da scavi, demolizioni od altro dovranno essere portate sul terreno interno adiacente al Quartiere d'artiglieria a S. Benedetto.

I carichi potranno accedere al terreno suddetto tanto per l'ingresso principale sulla Riviera di S. Benedetto quanto per quello secondario dalla strada di circovallazione interna tra Porta S. Giovanni e Porta Savonarola.

La bufera. — Meno forte che nelle altre città, almeno da ciò che leggo negli altri giornali, anche noi tuttavia abbiamo avuto l'ultimo di di carnevale una insolita bufera.

Disgrazie serie ne ho alcuna, per buona ventura, da registrare, e il reporter non mi narra se non quanto segue:

Primo: una baracca di piazza delle Erbe rovesciata addosso una donna che ne riportò una ferita, per cui dovette rincasare in vettura.

Secondo: due o tre camini buttati giù nella via;

Terzo: due lastre di piombo che si staccarono dal tetto della sala della Racconera. Per buona fortuna non cadde giù.

E il reporter non sa altro — A me consta di qualche ombrello rovesciato, di qualche cappello volato via e di

qualche gonnella sollevata così da lasciar vedere... ciò che sta bene coperto.

Processo degli Internazionalisti. Riceviamo e pubblichiamo: Padova 26 febbraio 1879.

Onor. Signor Direttore
del Giornale *Il Bacchiglione*

Non potendo in verun' altra guisa i sottoscritti, perchè poveri operai, attestare la loro gratitudine verso gli onorevoli Avvocati Carlo Dott. Tironi, Angelo Dott. Wolff e Domenico Dott. Rossi per le molteplici prestazioni e per la energica e splendida difesa fatta nel dibattimento avuto avanti il locale Tribunale Correzionale nei giorni 24 e 25 corrente; pregano la S. V. a voler concedere un posto nel di lei Periodico alla presente, colla quale esternano la loro più sentita riconoscenza ai suddetti loro difensori.

E colgano pertanto l'occasione per protestare contro le ingiuste ed infondate informazioni date dal locale Ufficio di P. S., le quali poi furono luminosamente smentite da un buon numero di documenti e dalle dichiarazioni di molti autorevoli e rispettabili testimoni citati in causa dal collegio della difesa.

Ringraziandola, con perfetta stima ci dichiariamo

Ohh.mi

Giovanni Cappello

Carlo Verza

Terenzio De Alessandris

Antonio Stoppato

Rissa. — Alcuni militari ieri a sera alle otto e mezza, in una casa di via Agnus Dei vennero — credo per gelosia — a rissa fra di loro. Insulti, pugni e qualche sciabolata, furono le conseguenze della zuffa, della quale pagò le spese un soldato del 2° reggimento che riportò una leggera ferita alla testa.

Diario di P. S. — Le guardie arrestarono uno straniero, certo H. G. di Baviera, di 19 anni. Era privo di mezzi di sussistenza e disoccupato già da più mesi.

Una al di. — Due gemelli vennero al mondo. Per ragioni di famiglia vengono separati appena nati, ed allevati in paesi differenti.

Trent'anni dopo, s'incontrano fortuitamente per la prima volta, e sono ambedue colpiti dalla loro rassomiglianza scambievolmente.

Scusi signore, dice l'uno di essi scoprendosi cortesemente, mi sembra che noi ci siamo già conosciuti in qualche luogo?

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta:
La Semiramide — Ore 8

URAGANI

—(o)—

Sull'uragano di Napoli, leggesi nella *Roma Capitale* del 25:

La notte scorsa è stata molto brutta: pareva che gli elementi si fossero posti in rivolta e che minacciassero la terra di mandarla a rotoli; il vento soffiava in modo che mai napoletani l'avevan visto così terribilmente irritato, e si sfogava mandando a rovina dai tetti fumaiuoli e tegole, sicchè era pericolosissimo il transitar per le vie. Ed all'ora che scriviamo, quantunque più in calma, il vento regna ancora sotto un cielo di piombo che par non prometta nulla di buono.

Il Vesuvio ha voluto pigliar parte alla rivolta, ed ha vomitato per conto suo una spruzzatina di cenere sulla città!

In mare l'affare è stato più serio, sicchè si teme per tutti i legni che sono partiti nella giornata di ieri.

Verso le ore 11 pom., causa il forte vento di scirocco fortunale, il piroscafo *Favorita* della società Procida Ischia, rottesi le catene delle ancore e le gomena di poppa, stava per andare al traverso, ma soccorso a tempo dalla capitaneria di porto si è potuto legarlo con una gomena alla boa. Resistette così sino a stamane alle 5, ora in cui si è potuto dalla medesima capitaneria inviare catene ed ancore per maggiormente assicurarlo.

Il vento di scirocco ha sempre imperversato tanto da diventare uragano verso le 5 di stamane. Sei tartane

tenuti meno gli ormeggi, quantunque con preveggenza della capitaneria si fossero fatti raddoppiare, furono trasportate sulla spiaggia della Marinella detta Porta di Massa, e due di esse quasi in frantumi.

Gli equipaggi delle medesime mercè gli aiuti della capitaneria di porto e della pubblica sicurezza sono stati tutti salvati.

Meritano lode immensa oltre tutto il personale della detta capitaneria, il delegato di pubblica sicurezza signor Cerimele, il brigadiere Zefirino de Lutio comandante il drappello dell'Immacolata, i quali con una abnegazione ammirabile concorsero al salvamento degli equipaggi; tanto che il pubblico non ha potuto far di meno di scappare in fragorosi applausi.

Ecco i nomi dei salvati: Raffaele Angelo, Visciano Vincenzo, Novello Gennaro Antonio, d'Aula Francesco Paolo, Arvino Catiello, Mozzo Giuseppe, Sorrentino Michele, Fidiello Aniello, Tedullo Vito.

Aggiungiamo che verso le 5 di stamane vi è stato un sifone così detto occhio di vento, che ha destato nel tempo stesso spavento ed ammirazione, poiché verso la direzione della Ferravia pareva che vi fosse un forte incendio.

Una notizia complementare: Stamane essendo caduto alla salita Concazione Montecalvario, un pezzo di un cornicione del 4° palazzo a sinistra, la autorità di P. S. accorse sul luogo hanno messo, delle guardie per impedire il transito.

Il Circo Nazionale fu in parte scoperto; stamane alcuni operai attendevano alla riattivazione.

Intorno all'uragano di Livorno la Gazzetta Livornese ha questi nnovi particolari:

Il bastimento di bandiera austro-ungarica, nominato Filomena comandato dal capitano Michele Segota, ha investito domenica sera sulle secche di Meloria.

Dalla capitaneria di porto fu spedita ieri in suo soccorso una lancia di riscattori comandata dal ben noto Sgaralino.

Questo bastimento era carico di grano e veniva da Malta; e furono tanti i danni che ebbe a soffrire dall'uragano che fu necessario abbandonarlo.

L'equipaggio, composto di dieci persone, fu tutto salvo e condotto a terra. La capitaneria di porto ha ricevuto le seguenti notizie da Follonica:

« Sei bastimenti naufragarono su questa spiaggia: quattro italiani e due inglesi. »

« Tutti gli equipaggi furono salvati mercè i soccorsi prestati colla massima sollecitudine da RR. carabinieri, guardie doganali e borghesi. »

E da Bocca d'Arno: « Il giorno 23, a ore 3, pom., venne alla vista un brigantino che poco dopo colava a fondo, spezzandosi nella prossimità della spiaggia a ponente circa un chilometro da questa torre. »

Corriere della sera

Leggiamo nel Patriota è riferiamo come cronaca.

« Affermasi che saranno creati senatori i signori Pasquale Villari, Gaetano Trezza, Paolo Gorini, Giulio Porro Lambertenghi, Francesco Cusani, Giacinto Carini ed Emanuele Celestia. »

Il Corso Forzoso.

Scrivono da Roma al Presente: L'onorevole Maierana ha preparato un disegno di legge per abolire il corso forzoso; egli lo ha sottoposto al Consiglio dei ministri il quale lo discuterà tra pochi giorni sicchè tra non molto potrebbe venire presentato alla Camera.

Questo disegno di legge è molto semplice: il Ministro d'agricoltura e commercio crede che per raggiungere lo scopo basti procurarsi 600 milioni in oro che lo Stato domanderebbe immediatamente al credito pubblico.

Agli interessi e alla ammortizzazione graduale di tale prestito si provvederebbe in parte colle somme che adesso si spendono per l'aggio dell'oro ed in parte con una tassa speciale di circa il 3 per cento sui detentori di rendita dello Stato, i quali, ciò malgrado, resterebbero molto favoriti, imperocchè coi pagamenti in carta perdono ora non il 3, ma l'otto, il nove e perfino il dieci per cento.

L'operazione dovrebbe farsi entro brevissimo tempo, in guisa da poter riprendere i pagamenti in oro sui primi del 1881.

UN PO' DI TUTTO

La catastrofe di Teplitz in Boemia. — Rilevasi dai giornali di Praga che le sorgenti termali di Teplitz in Boemia hanno cessato di funzionare.

La costernazione di tutto il paese, prima sì florido, è al colmo; i teatri sono chiusi, i divertimenti carnevaleschi disdetti, la cassa di risparmio assediata da chi vuol ritirare il denaro, come se fosse giunto il finimondo.

Fu telegrafato a Vienna, a Praga per l'invio degli uomini esperti nella geologia, per constatare la causa di tale sciagura.

Egli è vero che già nel 1755, al 4° di novembre, alle 11 antime, hanno cessato le sorgenti di versare l'acqua benefica, ma si spiegò il fenomeno coincidendo col terremoto che nel medesimo tempo distrusse Lisbona; però allora dopo 15 minuti tornò a fluire l'acqua colorata di rosso con grande veemenza; anche nel 1767 si rinnovò il fenomeno, ma per pochi minuti; ora però dura già dal 13 del corrente e non già tutt'una volta ma gradatamente e perdendo anche il suo colore.

Ora bisogna aggiungere, che in vicinanza di Teplitz (che significa terme) esistono a Dux, una volta proprietà di Wallenstein, cave immense di carbone, che pochi giorni fa furono per noncuranza, dicesi, di un ingegnere prussiano, invase dall'acqua, come successe alcuni anni addietro nelle saline di Wjeliczka in Galizia.

La cava principale di Dolling e già colma ed ora si propaga nelle cave laterali e sovrastanti.

Molte sono le vittime che dall'acqua bollente furono sorprese, e il lamento di molte vedove riempie le colline, riempie le vallate di Boemia.

Il sindaco cerca di calmare la popolazione con un proclama nel quale assicura che, secondo il parere degli uomini pratici, la corrente d'acqua salutare sarebbe tornata in breve tempo.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 26.

Il Consiglio dei ministri si occupò oggi del decreto riguardando il personale del Ministero dei lavori pubblici.

A questo proposito la Riforma riconferma che Depretis dichiarerà di dividere la piena responsabilità per quel movimento coll'on. Mezzanotte.

A Terracina è naufragato un bastimento. Malauguratamente si hanno a deplorare sei vittime.

Il Diritto annuncia la partenza del principe ereditario di Svezia. Il Re gli conferì il Gran Collare dell'Annunziata.

La Riforma nota la inconseguenza del linguaggio tenuto dal Papa nel suo ultimo discorso, assai diverso dalle idee manifestate in precedenza. La stessa Riforma dice che i clericali intransigenti si rallegrarono per il discorso del Papa.

La Capitale nelle sue informazioni reca la notizia che l'on. Depretis convocherà tutta l'antica maggioranza.

Il Bersagliere vuole che il ministero sia appoggiato da una maggioranza forte ed ordinata, capace di sciogliere le gravi questioni della finanza, delle costruzioni ferroviarie e delle spese militari.

TELEGRAMMI

TIRNOVA, 25. — L'Assemblea incomincerà le sedute mercoledì. Si comprende il rifiuto del commissario ottomano di non firmare il processo verbale, ma non si spiega il rifiuto del commissario austriaco. Si domanda se il rifiuto risulti da una decisione personale del commissario o da istruzioni del suo governo. I bulgari ne sono offesi temendo che questa astensione si riferisca ai maneggi austriaci in Rumenia. Dondukoff si pronunciò energicamente in favore dell'esecuzione del trattato di Berlino.

ricusa di ricevere i delegati della Tracia e della Macedonia, e dichiarò esplicitamente che non permetterebbe loro di riunirsi coi deputati della Bulgaria. Dondukoff non lascerà Tirnova prima della costituzione dell'assemblea per invigilare affinché tutto proceda regolarmente.

CAIRO, 25. — Hassan figlio del Kedive come generalissimo dell'esercito espresse a Vivian console d'Inghilterra ed al ministro delle finanze i sentimenti di rammarico del Kedive per i fatti del 18 febbraio.

BERLINO, 25. — Il Reichstag approvò il trattato postale generale. Il direttore delle poste, Stephan, constatò lo spirito conciliativo della Frapcia che presiedette il congresso postale.

La Gazzetta del Nord dice che le pretese dichiarazioni dell'imperatore sul cambiamento del governo di Francia è sulla disposizione dei gabinetti d'Europa riguardo al cambiamento, sono una invenzione e in contraddizione col nuovo scambio di assicurazioni d'amicizia avvenute in occasione del cambiamento presidenziale e colla attitudine dell'ambasciatore di Germania che prima nel suo palazzo fece a Grevy tutti gli onori dovuti al capo di uno Stato.

TIRNOVA, 25. — Lo Statuto organico fu approvato dallo Czar. Esso accorda le pubbliche riunioni e stampe (?) e l'istruzione obbligatoria. Il primo principe dei bulgari potrà non appartenere alla religione ortodossa, ma i suoi successori saranno ortodossi. Per essere eletto principe, dovrà avere due terzi dei votanti. Tutti i bulgari saranno militari ed eguali dinanzi alla legge. La religione non è per nessun motivo un'esclusione dalle pubbliche funzioni.

I deputati saranno di tre origini. Tutti i magistrati presidenti dei municipi e dei consigli circondari saranno deputati di diritto. In secondo luogo vi saranno deputati nominati direttamente dal principe, il cui numero non oltrepasserà la metà dei deputati eletti.

PARIGI, 26. — Il figlio di Napoleone III, scrisse a Rouher una lettera in cui annunzia che si reca a seguire le operazioni inglesi contro il Zulu. Il principe dice che il suo pensiero sarà rivolto sempre verso la Francia, calcola che durante la sua assenza i partigiani della causa imperiale resteranno uniti ed è fiducioso che continueranno al paese lo spettacolo di un partito, il quale, fedele alle sue dottrine, resta sempre animato del più ardente patriottismo.

CONSTANTINOPOLI, 25. — Gli ambasciatori trovarono insufficienti le modificazioni proposte dalla Porta sulla delimitazione della frontiera greca. La Porta acconsentì quindi ad altre modificazioni facendo sperare nel buon risultato dei negoziati di Prevesa. Lo Czar, dietro desiderio della Porta, ordinò a Tchernajeff di rientrare in Russia.

VIENNA, 26. — La Correspondenza Politica annunzia che il commissario austriaco di Tirnova non firmò il processo verbale della prima seduta dell'Assemblea perchè redatto in russo che non comprende, ma tuttavia dichiarò che lo avrebbe firmato appena ne avesse una traduzione autentica.

NAPOLI, 26. — Il mare continua grossissimo.

ROMA, 26. — La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che nomina il conte Bardesson a Prefetto di Palermo.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

25. Grande Estrazione Prestito Nazionale

1866
Autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866, N. 3108.

La Grande Lotteria di 5702 premi da L. 100,000 50,000 ecc. ecc. ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 15 marzo 1879.

La vendita delle obbligazioni Cartelle e Vaglia è aperta presso il Banco di Cambio Graziani e C. Genova, Via Orefici, sino al giorno 13 marzo 1879.

Il prezzo dei vaglia è di una sola lira cadauno per concorrere alla sola Estrazione 15 marzo 1879.

Acquistandone in una sol volta
10 pagheransi L. 750
50 » » 3750
100 » » 7500
A prezzi limitatissimi si vendono le

cartelle originali emesse dal Debito Pubblico le quali anche guadagnando concorrono per la successiva Estrazione. Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè sia accompagnata dalla spesa postale.

Si accettano in pagamento Coupons di Rendita Italiana ed obbligazioni di qualsiasi Prestito Comunale autorizzato.

N. B. Verificandosi premi di qualsiasi importo, la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del Bollettino Ufficiale mediante un piccolo sconto.

La Ditta Graziani e C. perviene i suoi numerosi acquirenti che per le passate Estrazioni non avessero ricevuto il Bollettino Ufficiale delle stesse a farne domanda per l'opportuna verifica essendovi 2 premi non ritirati, uno di L. 500 della 23.a Estrazione ed il secondo di L. 1000 della 24.a (1886)

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Fourcher, d'Orleans. 50 Rue Rambuteau, Parigi.

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

AVVISO
Non essendosi esauriti tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea generale del 16 corr., i signori Soci della Banca mutua popolare di Padova sono convocati per il giorno di domenica 2° marzo p. v. alle ore 11 ant. nel locale della Banca stessa sito in via Maggiore ai civici numeri 691 A — 692 per la nomina di un Consigliere d'amministrazione e di un Elettore del Comitato di sconto non riesciti nella votazione del 16 corr. Padova, 17 febbraio 1879. per il Consiglio d'Amministr.

MASO TRIESTE
Il Censore Il Direttore
TEOB. D. BELLINI A. SOLDA
(2907)

CARTONI SEME BACCHI

P. MARIETTI DELLA CESSATA DITTA Marietti e Prato di Jokohama

Il sottoscritto si pregia avvisare che i cartoni seme Bacchi arrivarono nel mese di dicembre; le prove di nascita fatte nello Stabilimento G. Poggi di Treviso riescirono perfettamente.

Vendonsi in Padova presso il signor Lorenzo Piaggi, piazza Unità d'Italia N. 225.

Giuseppe Palamidese Padova, gennaio 1879. 1897

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro
Primari medici riscontrarono l'efficacia dell'Elixir Tónico Digestivo del farmacista Emilio Kofler proprietario della farmacia Beggiano ai Morsari.

Che questo sia un ottimo farmaco nelle anemie, nelle clorosi, nelle debolezze dello stomaco, e nelle lunghe convalescenze torna facile il comprenderlo, qualora si sa che le sostanze componenti sono China e Ferro i più preziosi rimedi che possa vantare sicura del loro benefico effetto, l'arte Terapeutica.

Il suo sapore gradevolissimo lo rende tollerabile alle persone più delicate, ed in special modo piacevole ai fanciulli, alle ragazze ed ai vecchi, ed a tutte le età i tonici sono necessari. — Costa una sola lira al flacone, e si ha pure l'istruzione relativa sul modo di usarlo.

Il freddo, l'aria secca ed il vento della stagione invernale inaridiscono e screpolano le labbra in modo da cagionare dolore.

Onde preservarsi dai suddetti agenti esterni non v'ha di migliore del Cerone contro le screpolature delle labbra del chimico-farmacista Kofler.

Questo Cerone di bel colore rosso preparato con sostanze ammollienti ed essicanti, steso sopra le labbra vi genera un velo che le ripara perfettamente. Vendesi al mite prezzo di 25 centesimi. 1877

Fiaschetteria

TOSCANA

Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, so-prafine ed extra.

Deposito principale Aque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguiscano commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 4759.

STABILI D'AFFITTARSI

pel pross. 7 Aprile

Appartamento in Primo Piano, via Tadi N. 375.

— in Secondo Piano, via Tadi numero 375.

— in Quinto Piano, via Spirito Santo, numero 1765.

Casino in via Rovina, N. 4193.

Casino in via Savonarola, N. 5115.

Due appartamenti in Secondo Piano, via S. Canziano, N. 407.

Botteghe ai Servi, N. 1062.

Rivolgersi al sig. Abramo Luzato, via Servi, N. 1061. (1900)

AVVISO

Sono arrivati i miei Cartoni dal Giappone: furono scelti tra quelli delle provincie che nel 1878 hanno dato i migliori prodotti.

Il prezzo in dettaglio è di L. 40 per Cartone, e a partite di 50 Cartoni li cedo agli allevatori anche al 20 per 100 dell'intero prodotto.

Come di metodo, li ho fatti esaminare al microscopio dalla Regia Stazione Baccologica di Padova.

È libero agli acquirenti di prelevare dai Cartoni campioni del loro seme, ove desiderino accertarsi sulla sua conservazione e sul suo grado di salubrità.

Rappresentante per Padova è il sig. Luigi Saltarini alla Fiaschetteria Zanon al Gallo, N. 452 E. RIZZETTI. (1896)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

SOCIETA'

D'Assicurazioni "DANUBIO", (Vedi quarta Pagina)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni, ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 20 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 14 fr. 50 c.; 4 kil. 28 fr. 50 c.; 8 kil. 56 fr. 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista a Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Perile Lorenza, farm. succ. Lois. (1821)

CERONE AMERICANO
TINTURA IN COSMETICO
DEI FRATELLI RIZZI



Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **bianco, castano e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiano L. 3.50.

Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in **Bologna** alla Regia Profumeria **Pietro Hortolotti** sotto il Portico del Pavaglione. 1884.

MEZZA NOTTE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DI **ANGELO NARDARI**
Padova Via S. Matteo, N. 1262.

Questo liquore preparato con sostanze speciali, analizzato scrupolosamente dall'arte chimica fu riconosciuto come igienico medicinale e contro i disturbi di digestione, mali di stomaco, mancanza d'appetito, Febbrifugo, e anticolerico più di ogni altro liquore che circola sino ad ora in commercio.

Deposito in Padova presso la ditta suindicata. (1880)

SOCIETÀ
PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:

- L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
- L. 3,91 per ogni pertica milanese
- L. 6,53 per ogni staja di Ferrara (76 di Biolea)
- L. 13,48 per ogni tornatura di Bologna
- L. 23,18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI "Danubio," IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La summatata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto de' Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	953,138 90
Trasporti	85,507 95
Vita e vitalizi	4.213,269 82
Riserva per danni	
Incendi pendenti	47,257 50
Trasporti pendenti	133,917 50
Casi di morte pendenti	18,250
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annua introito premj circa L. 6.450,000.

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantite ipotecariamente, prestite verso effetti in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La summatata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scapoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trova in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborja, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

DIGESTIVO-ABRIC

Signor **ABRIC**, farmacista a Lione

Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del **Yestiro Digestivo-Abriç** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetENZE, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.

La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.

Poncet. Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico d'Ospedali.

Prezzo: scatola di prese L. 2 50 » pastiglie » 3 00

QUINA-ABRIC
farmacista chimico a LIONE

Ciascheduno può colla massima economia, prepararsi da sé istantaneamente un litro di **Vino di China semplice**, perfetto, colla spesa di sole L. 2.— e un litro di **Vino di China ferruginoso** con sole L. 2.75. — Esigere il vero nome e le due madaglie.

Questi prodotti, del sig. **ABRIC**, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 14-16 e in Roma, via di Pietra, N. 90.

In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** — **Pianeri** — **Mauro e C.** (24)

APPROVAZIONE DELL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

SCIROPPO FALIERES
AL BROMURO DI POTASSIO

APPROVAZIONE PERVOLE INFRONTE REVALONTA, EMIGRANTE GONORATIVI, SOTTILESSA, IZOTRIFANO, RUG

BROMURO DI POTASSIO GRANULATO
di FALIERES

In Botte contenente 70 grammi — Un mezzo litro di acqua — Un cucchiaio misura volla al litro. — Esaminare più da sé stesso preparato il momento di bisogno la soluzione prescritta.

PARIGI, 6, Avenue Victoria
PRESCO I PRINCIPALI FARMACISTI

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano e stessa casa in Roma. — Vendita in **Padova** nelle farmacie **L. Cornelio** e **Pianeri Mauro e C.** (25)

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INIEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI.

L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente e cronico e su malati da più di 40 anni, 60 de 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risult. — Auto diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.** Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nelle farmacie **LUIGI CORNELIO**, **KOFLEK** successore **BEGGIATO**. (3)

SENZA CONCORRENZA
Un magnifico Servizio
Lire 20 DA TAVOLA E DA LIQUORI 55 Pezzi

tutto Cristallo di Boemia composto di 55 Pezzi, cioè:

- 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 dotti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettiva cabaret.

Contro Vaglia Postale di Lire 20

Aumentando lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini — **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e rotture a domicilio.

Spedire Vaglia Postale a **Ignazio Brod**, negoziante in cristalli e porcellane, Piazza Castello, Portici di San Lorenzo, N. 15, Torino. A semplice richiesta si spedisce franco ed a gratis il Catalogo. (1858)

SIROPPLO Lenitivo H. FLON
pettorale

D'una efficacia certa contro il catarro, le bronchiti, il raffreddori e tutte le affezioni dei bronchi, prescritto dalle celebrità mediche da più di 50 anni.

REYNAL figlio e C., farmacista, rue Marbeuf, 77, PARIGI.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano.

Vendita in Padova presso la Farmacia **Luigi Cornelio**. (32)